

Al pari dell'essere aristotelico anche la globalizzazione «si può dire in molti modi». Esattamente, sette. Vediamoli nel dettaglio.

1) Anzitutto globalizzazione vuole dire capitalismo esteso a tutto il mondo, o a tutto il Pianeta (fatta salva l'avvertenza di Gabriel Markus che «il mondo non esiste»). In questo senso la globalizzazione ha a che fare con l'allargamento, con la dilatazione, con la proiezione più amplificata di un universo di discorso che ci riporta allo scrittore Daniel Pennac. Nel suo libro *Come un romanzo*

infatti scrive a un certo punto: «Il tempo di leggere, come il tempo di amare, allarga il tempo di vivere».

Parafrasando Daniel Pennac e riportando tutto ad un mondo dove l'unico imperativo del capitalismo globale è quello di consumare, si potrebbe dire: «Il tempo di consumare, come il tempo di amare, allarga il tempo di vivere».

La prima definizione di globalizzazione è dunque alla Pennac.

2) La seconda definizione ha a che fare con il carattere culturale della globalizzazione: esiste il globale ed esiste il locale ed esiste anche il glocale, cortocircuito fra globale e locale secondo la definizione di Roland Roberston. In questo glocale si innestano «movimenti nell'Impero» (Toni Negri) che coinvolgono realtà disparate che vengono messe insieme fra loro. È la globalizzazione alla Roberston.

3) La terza definizione privilegia la dimensione dell'interdipendenza reciproca fra cose, merci, persone e i vari transiti nel mondo globale: il noto battito d'ali di una farfalla a Tokyo provoca un uragano a New York. Tutto è interconnesso, tutto è legato, tutto è coperto da un gigantesco link. È quindi la globalizzazione alla Aristotele, vero e proprio esempio magistrale di *filosofo della relazione*, del contatto, del collegamento.

4) La quarta definizione di globalizzazione ha a che fare con la circolazione di merci e persone. La libera circolazione, nel contesto del Pianeta, oramai messa in atto da dinamiche che tendono allo «sconfinamento» ed alla rottura di argini, alla mancata separazione in Blocchi. Questo naturalmente avveniva dopo i dazi di Trump alla Cina del 45% e la possibile apertura ed edificazione di un Muro fra Stati Uniti e Messico. Per la quanto riguarda la circolazione il filosofo del movimento è Eraclito, e in questi «spazi di flussi» (Manuel Castells) c'è spazio anche per il «fuoco» rappresentato dal possibile riempimento e pareggiamento delle diseguaglianze globali che sono la caratteristica più saliente di quelli che costituiscono i problemi globali oggi più urgenti.



Le Sette Globalizzazioni

Scritto da Gianfranco Cordi

[REDACTED]